



Sabato 22 marzo 2025

Due pregevoli dimore nella campagna vicentina: Villa Zileri e La Rotonda.

Ore 08.45: ritrovo a Pizzikotto

Ore 09.00: ritrovo in Piazzale Cadorna

Ore 09.10: ritrovo in Corso Porta Palio e partenza per Vicenza

Ore 10.20: arrivo a Monteviale (Vicenza) e visita guidata a Villa Zileri

Villa Zileri è un complesso storico monumentale situato nelle immediate vicinanze della città di Vicenza.

Quando nel Quattrocento i Conti Loschi, una delle più antiche e potenti famiglie nobili vicentine, entrarono in possesso di un'ampia porzione di campagna, buona parte del territorio era ancora incolto o ricoperto di boschi. Nell'arco di due secoli la zona venne resa fertile e ben coltivata tanto da diventare fonte di ricchezza per la famiglia. Con la crescita dell'attività imprenditoriale, si ampliò anche il complesso residenziale. Nell'Ottocento passò alla famiglia Zileri per via ereditaria, in tempi più recenti fu oggetto di interventi di restauro e recupero. Oggi rappresenta un particolare esempio di valorizzazione e inserimento nella vita economica e culturale di una villa veneta. La struttura si articola in tre nuclei principali: il più importante è il corpo centrale, che racchiude il salone al piano nobile, con gli affreschi di Giambattista Tiepolo, la Grotta delle Conchiglie e la Chiesa di S. Francesco. Il tutto è incorniciato da un vasto parco storico, ricco di piante rare e secolari.

Gli affreschi di Giambattista Tiepolo, inseriti armoniosamente negli spazi ideati da Francesco Muttoni, risalgono agli inizi del Settecento per celebrare le virtù della nobile casata del committente, superando i tradizionali schemi allegorici nella vivace invenzione dei motivi e nella libertà coloristica. Essi sono giunti fino a noi in buono stato di conservazione grazie all'alta qualità dei materiali usati e alla cura dedicata loro nel tempo. Perciò sono considerati fra i testi migliori su cui poter studiare la tecnica pittorica di Tiepolo e sono apprezzati soprattutto per i colori vivaci, le scene invase dalla luce, la perfetta armonia con il bianco delle pareti. Non c'è nulla che stona e architettura e pittura si fondono per creare un ambiente sereno e spettacolare!

Ore 12.30: pranzo libero nei dintorni

Ore 15.00: trasferimento a Villa La Rotonda per visita guidata alle ore 15.30

**"Forse mai l'arte architettonica ha raggiunto un tal grado di magnificenza."
(Goethe, in visita alla villa, nel 1786)**

La Rotonda è l'esito felice dell'incontro tra il genio di Andrea Palladio, architetto all'apice della carriera, e il nobile vicentino Paolo Almerico, ecclesiastico, uomo colto e ambizioso che nel 1565 affidò a Palladio il progetto per la sua nuova dimora sopra un colle alle porte di Vicenza, un luogo tranquillo, lontano dall'aristocrazia cittadina, ma allo stesso tempo sito di rappresentanza in posizione ben visibile.

Essa fonde in sé le funzioni agricole di una villa rurale veneta e le dimensioni sacrali di due templi: quello pagano (come ricordano le colonne dei quattro pronai) e quello cristiano (simboleggiato dalla volta a cupola), dove l'Antichità incontra le aspirazioni dell'uomo rinascimentale e il paesaggio si mostra diverso all'alternarsi delle stagioni. Ogni mese ha i suoi colori, ogni ora la sua luce in un'atmosfera sempre nuova ed emozionante.

Né Palladio né Almerico videro la Rotonda completata: alla morte dell'architetto subentrò nella direzione del cantiere Vincenzo Scamozzi, suo discepolo e progettista raffinato. La villa, ceduta alla fine del Cinquecento alla nobile famiglia Capra, nei secoli seguenti subì cambi di proprietà e restauri finché nel Novecento fu acquistata dalla famiglia Valmarana.

Edificio a pianta centrale, ruota attorno a una sala circolare con cupola in cui gli assi diagonali del corpo principale seguono la direzione dei punti cardinali. Le quattro facciate sono identiche: ognuna è dotata di pronao con timpano sorretto da sei colonne ioniche e di un'imponente gradinata che conduce direttamente al piano nobile. Il complesso si autosostiene grazie al sistema di archi e di volte a crociera. Le quattro logge molto sporgenti, oltre ad avere una funzione scenografica, servono anche da enormi contrafforti per contenere saldamente la spinta dei frontali. Notevoli le decorazioni (affreschi, stucchi, sculture) che si possono ammirare all'esterno e nel piano nobile.

Da architetto di grande esperienza, Palladio aveva una buona conoscenza dei materiali e un'ottima organizzazione di cantiere. Nonostante il rigore geometrico, l'aspetto della costruzione non si presenta massiccio, bensì aggraziato, reso dinamico dal chiaroscuro dei volumi pieni e vuoti che seguono le regole della proporzione, date da Vitruvio, e l'armonia della concezione antropocentrica del Rinascimento.

Scriva il critico Gian Antonio Golin: "La Rotonda catalizza l'incontro tra civiltà e natura, tra *urbanitas et rusticitas* che si fondono in un rapporto di armonia, anzi di perfetta equivalenza: una forma ... architettonica creata dall'uomo, espressione di civiltà e di storia, che supera il limite della propria finitezza mettendosi in rapporto, all'unisono, con la spazialità naturale infinita".

Ore 17.00 circa: pausa caffè e partenza per Verona con arrivo in serata.

Quota: € 85 per i soci in regola col tesseramento 2025; **€ 90** per simpatizzanti e soci non in regola col tesseramento 2025

La quota comprende: il viaggio di andata e ritorno con pullman GT riservato, gli ingressi e le guide.

**IL PAGAMENTO DEVE ESSERE EFFETTUATO SOLAMENTE ATTRAVERSO
VERSAMENTO SU C/C INTESTATO A ITALIA Nostra sezione di Verona IBAN
IT20C0200811718000013107545 Vittorio Veneto, 3.**

Per motivi organizzativi, **è necessario iscriversi e versare la quota, entro e non oltre il 5 marzo, e comunicare il luogo in cui si intende salire sul pullman** telefonando al numero 349 7560310 (Anna Maria) o al numero 392 5149674 (Piera).

Palladio scelse forme e dimensioni in base a precisi calcoli matematici, cioè adottando proporzioni "classiche". Per esempio, l'intera pianta è inscrivibile in una circonferenza, mentre il corpo dell'edificio (inclusi i pronai, ma senza le scale) è compreso nel quadrato inscritto. I vertici del corpo centrale (questa volta esclusi i pronai) sono tangenti al medesimo quadrato ruotato di 45°.

